

SCHEMA DIDATTICA per SCUOLE MEDIE SUPERIORI

Giovedì 23 aprile 2026, ore 10.30

FRA'

San Francesco, la superstar del medioevo

di e con **Giovanni Scifoni**

musiche originali **Luciano Di Giandomenico**

strumenti antichi **Luciano Di Giandomenico, Maurizio Picchiò e Stefano Carloncelli**

regia **Francesco Brandi**

coproduzione **Teatro Carcano, Viola Produzioni**

distribuzione **Mismaonda**

Durata: 105 minuti

Note dell'autore ed interprete Giovanni Scifoni

Come si fa a parlare di San Francesco d'Assisi senza essere mostruosamente banali? Come farò a mettere in scena questo spettacolo senza che sembri una canzone di Jovanotti?

Se chiedo ad un ateo anticlericale «Dimmi un santo che ti piace» lui risponderà: Francesco. **Perché tutti conoscono San Francesco?** Perché sono state scritte decine di migliaia di testi su di lui? Perché è così irresistibile? E perché proprio lui? Non era l'unico a praticare il pauperismo. In quell'epoca era pieno di santi e movimenti eretici che avevano fatto la stessa scelta estrema. Che aveva di speciale questo coatto di periferia piccolo borghese mezzo frikettone che lascia tutto per diventare straccione?

Aveva di speciale che era un artista. Forse il più grande della storia. Le sue prediche erano capolavori folli e visionari. Erano *performance* di teatro contemporaneo. Giocava con gli elementi della natura, improvvisava in francese, citando a memoria brani dalle *chansons de geste*, stravolgendone il senso, utilizzava il corpo, il nudo, perfino la propria malattia, il dolore fisico e il mutismo.

Il 24 dicembre 2023 abbiamo celebrato gli 800 anni del presepe di Greccio, la più geniale (e più copiata) invenzione di Francesco. Ma all'epoca non c'era la Siae.

Il monologo, orchestrato con le laudi medievali e gli strumenti antichi di Luciano di Giandomenico, Maurizio Picchiò e Stefano Carloncelli, **si interroga sull'enorme potere persuasivo che genera su noi contemporanei la figura pop di Francesco, e percorre la vita del poverello di Assisi** e il suo sforzo ossessivo di raccontare il mistero di Dio in ogni forma, fino al logoramento fisico che lo porterà alla morte. Dalla predica ai porci alla composizione del cantico delle creature, il primo componimento lirico in volgare italiano della storia, Francesco canta la bellezza di Frate Sole dal buio della sua cella, cieco e devastato dalla malattia. **Nessuno nella storia ha raccontato Dio con tanta geniale creatività.** Francesco sapeva incantare il pubblico, folle sterminate, sapeva far ridere, piangere, sapeva cantare, ballare. Il vero problema con cui mi sono dovuto scontrare preparando questo spettacolo è che Francesco era un attore molto più bravo di me.

E poi il gran finale, la morte, il rapporto di fratellanza, quasi di amore carnale che aveva Francesco con *Sora nostra morte corporale, da la quale nullu homo vivente pò scappare*. E neanche gli spettatori potranno scappare da questo finale, incatenati sulle poltrone del teatro saranno costretti anche loro ad affrontare il vero, l'ultimo, grande tabù della nostra contemporaneità: non siamo immortali.

Note di regia di Francesco Brandi

Lavorare con Giovanni è entusiasmante perché è un attore vulcanico che sa fare tutto bene, recitare, ballare, cantare, suonare e persino disegnare. Abbiamo lavorato durante le prove in modo quasi laboratoriale. Una volta condivisa la direzione del racconto, ognuno proponeva digressioni, suggestioni, invenzioni nuove. Nessuno imponeva mai nulla, niente era mai definitivo, ma tutto in divenire. È il modo più bello per costruire uno spettacolo, le idee nascono da un'intuizione ancora sfocata, poi rielaborata, metabolizzata e rielaborata ancora fino a che non prende la sua forma definitiva. Lo stesso è stato con i musicisti. Loro proponevano un arrangiamento, noi provavamo a raccontare l'effetto che cercavamo, e loro lo riadattavano, spesso restituendo un effetto ancor più efficace. **Il teatro è un'arte che si fa insieme**, dove ognuno apporta la sua competenza, sensibilità, esperienza e quando uno spettacolo si costruisce così è la migliore garanzia di ottenere un buon risultato.

Spero che siamo riusciti a raccontare un Francesco bellissimo, meno ieratico e iconico delle grandiose rappresentazioni cinematografiche, ma **più umano, fragile, perfino confuso e incapace di portare avanti l'immane compito che si è dato**. Sublime e grezzo, immenso e miserrimo, della stessa pasta dei grandi personaggi letterari e teatrali e come loro capace di aprirci grandi interrogativi sulle nostre vite in ogni tempo. Una narrazione perfetta per Giovanni che ha da sempre la grande abilità di riuscire a trattare temi elevati con semplicità e divertimento, unendo l'alto e il basso in una seducente affabulazione. Anche le composizioni musicali, del bravissimo Luciano Di Domenico, sono state create con la stessa immaginazione. Reinventando temi medievali fino ad arrivare, attraverso variazioni e modulazioni, alla musica techno.

Il risultato di così tanto lavoro è **uno spettacolo**, credo, unico nel suo genere, **pieno di invenzioni narrative, musicali e sceniche per onorare il nostro formidabile santo** che si chiamava Giovanni come Scifoni e Francesco come me. Non potevamo che farlo insieme.

IL SEGUENTE **APPROFONDIMENTO DIDATTICO** È A CURA DEL PROFESSOR EMILIO BRAMBILLA, DOCENTE DI LINGUA E LETTERATURA ITALIANA E DI LINGUA E CULTURA LATINA E GRECA.

Nato in una benestante famiglia mercantile di Assisi, dopo una giovinezza fra allegre brigate e commerci, ma anche scontri militari con la vicina Perugia, Francesco sceglie la fedeltà al Vangelo, vissuta in una radicale povertà, scandalizzando molte persone e affascinandone molte di più. Da otto secoli, seppure talvolta fraintesa e talvolta semplificata, la sua figura non solo ha esercitato una notevole influenza nella storia e nella fede della Chiesa ma anche è stata ammirata e portata ad esempio per il suo sguardo nei confronti delle situazioni di emarginazione e del rapporto con la natura.

PROPOSTA DI RICERCA 1

Nel giro di pochi anni, la proposta di Francesco, all'inizio condivisa con pochi amici di Assisi, si diffonde ed entusiasma tantissime persone in tutta Europa: alla sua morte, nel 1226, l'ordine dei Frati Minori conta circa 60.000 persone. Compì una ricerca sui primi decenni del movimento francescano, in particolare su come si decida di continuare il carisma di Francesco e su quali aspetti sorgano punti di vista differenti, che portano in alcuni casi a veri e propri contrasti.

PROPOSTA DI RICERCA 2

Il fascino esercitato dalla personalità di Francesco nei secoli è evidente dalla ricca iconografia che lo riguarda. Dopo aver visto lo spettacolo di Giovanni Scifoni, ricerca una immagine del santo (o chiedi all'IA di crearne una) che ti sembri in linea con l'idea del santo che l'attore ha voluto trasmettere.

PROPOSTA DI LETTURA

Dante dedica il canto XI del Paradiso alla figura di Francesco, rileggendo tutta la sua vita attraverso l'allegoria del suo matrimonio con Madonna Povertà. Leggi il canto – in particolare i vv.43-117 – e soffermati su tutte le espressioni che si riferiscono ai seguenti temi cari al francescanesimo: la gioia, l'umiltà, il rigore.

PROPOSTA DI LAVORO DI GRUPPO

Papa Francesco, partendo dalla visione del santo sulla natura, affronta nella sua enciclica *Laudato si'* l'attuale questione ambientale, usando l'espressione di "ecologia integrale". Leggete dal testo il capitolo quarto, dedicato proprio alla trattazione dell'espressione e, divisi in gruppi, analizzate e approfondite uno dei seguenti aspetti: ecologia ambientale, economica, sociale; ecologia culturale; ecologia della vita quotidiana; il principio del bene comune; la giustizia tra le generazioni.

PROPOSTA DI VISIONE FILM

Molti sono i film o le serie televisive dedicate a Francesco; ognuno sottolinea qualche aspetto particolare della sua ricca figura. Puoi vedere *Francesco, giullare di Dio* (1950) di Roberto Rossellini, *Fratello sole, sorella luna* (1972) di Franco Zeffirelli, *Francesco* (1989) di Liliana Cavani, che dedica al santo anche due miniserie televisive nel 1966 e nel 2014; *Il sogno di Francesco* (2016) di Renaud Fely e Arnaud Louvet con Elio Germano, oppure per la televisione *Francesco* (2002) di Michele Soavi con Raoul Bova o *Chiara e Francesco* (2007) di Fabrizio Costa con Ettore Bassi.

PROPOSTA DI ASCOLTO

La preghiera più famosa di San Francesco, il *Cantico delle creature*, è stato musicato numerose volte, anche negli ultimi decenni. Puoi ascoltare la versione di Marco Frisina nell'album *Tu sei bellezza* (1996), di Angelo Branduardi nell'album *L'infinitamente piccolo* (2000), di Marco Chiavistrelli in *Canzoni per un nuovo mondo* (2013), di Angelo Casali in *Tutto è verità* (2013).